Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 83 MARTEDÌ 24 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

L'Assemblea del Circolo Agrario.

Domenica si tenne l'annuale Assemblea dei soci del Circolo Agrario. Il Presidente dott. cav. Alessandro Franchi incominciò la sua accurata relazione per l'esercizio 1913 ricordando l'augurale frase di Luigi Luzzatti:

« Dio voglia che l'affanno supremo delle cose agrarie non cessi nel nostro paese; poichè senza la luce dell'agricoltura onorata, sapiente e forte, che ci ha illuminato sin dai più antichi tempi e fu la origine della romana gloria, l'Italia intiera cadrebbe nelle tenebre. »

A questa legittima invocazione seguì la particolareggiata descrizione dell'operato del Circolo che qui riportiamo in succinto.

Nel 1913, con 399 soci, furono vendute merci e macchine per un valore complessivo di L. 121,497 ripartite in N. 1779 bollette del valore medio di Lire 68.29 ciascuna.

Nella formazione di questa cifra totale occupano il primo posto i concimi chimici, q.li 11575, vengono poi le macchine e pezzi di macchine in N.o di 1928 ed infine: gli anticrittogamici q.li 529, le sementi diverse q.li, 73, i mangimi concentrati q.li 48, le piante diverse N. 5275, ecc. ecc.

Questo servizio ha proceduto con ogni cura, dando ai soci in modo pronto e sicuro e con la massima garanzia quanto loro occorse per l'esercizio dell'agricoltura.

Venne organizzato per accordi presi con la Banca Cooperativa di Palmanova, un servizio diretto di Credito Agrario per i soci del Circolo e per le sole merci che vengono da essi acquistate, con il limite massimo di lire 500 per ogni socio ed al tasso del 6.50 per cento. Già alla fine del 1913 si scontarono con questo sistema alcune cambiali, ma l'iniziativa era solo al suo principio. L'attuazione di questo servizio, segna un passo assai importante nella storia del Circolo e risponde ad una vera necessità.

Istituita la Banca Cooperativa, nell'interesse commerciale ed agricolo della zona, il Circolo Agrario ha raggruppato in una intima comunità di interessi e sotto lo stesso tetto tre Enti che sono la sintesi della nostra vitalità agricola: Circolo Agrario, Società Allevatori di bestiame bovino, Banca Cooperativa.

Nel 1913 il Circolo ha continuato la provvida lotta contro i più terribili nemici delle piante e mentre poco fu richiesto per combattere i topi campagnuoli, quasi scomparsi dalla regione per cause diverse, molto fu fatto contro la diaspis pentagona facendo la diffusione su larga scala della Prospaltella Berlesci. Nel marzo 1913 furono distribuiti oltre 300 rametti prospaltizzati ad agricoltori appartenenti a quasi tutte le frazioni del Mandamento, completando l'azione mediante istruzioni e circolari relative. E' stato confortante constatare l'ottimo attecchimento ottenuto dalla diffusione di prospaltella fatte nel 1912 e da ciò possiamo trarre convinzione e sicurezza che su questa via la lotta sarà pratica ed efficace.

Un altro ottimo servizio si istituì nel 1913, quello per la vendita del sale pastorizio anche al minuto, togliendo all'agricoltore interessato tutte le noiose pratiche, che per il passato erano volute dalla legge. Il numero già discreto d'acquirenti conferma la bontà dell'iniziativa.

Nè il Circolo dimenticò l'alta importanza dell'istruzione agricola e della propaganda, distribuendo gratuitamente ai soci « L'amico del Contadino » e molti opuscoli; sussidiando numerosi Enti che sovraintendono al progresso agricolo della zona; favorendo, d'accordo con la Cattedra Ambulante di Latisana, conferenze agrarie in molti paesi del Mandamento; impartendo l'istruzione agraria, a mezzo dell'Egregio Direttore Folledore enotec. Ernesto, ai soldati del Presidio, dando consulti gratuiti anche mediante il Prof. Giovanni Panizzi, titolare della Cattedra di Palmanova, Latisana, Codroipo; studiando gli ibridi produttori diretti, iniziativa questa del Presidente; mettendo a disposizione dei soci la biblioteca agraria che conta ora oltre 300 volumi; associandosi alla Società degli Agricoltori Italiani, alla quale spetta un compito altissimo: la protezione dell'Agricoltura nazionale.

Ed infine meritano d'essere ricordate altre iniziative prese dal Circolo, come quella per il servizio di noleggio macchine ai soci ottimamente proceduto e quella presa assieme alla benemerita Cattedra ambulante di Latisana per un Concorso, da tenersi nel 1914, di Concimaie e tenuta razionale dei cortili.

Questo brevemente il lavoro del nostro Circolo agrario nel 1913, lavoro vario, attivo e produttivo.

E non sarà male che i soci lo conoscano anche indirettamente perchè dimostra che nel nostro paese non è cessato *l'affanno supremo delle cose agrarie.*

L'Assemblea della S. O. di Mutuo Soccorso. — 23. All'Assemblea della Società Operaia per l'approvazione del bilancio 1913 intervennero ieri sera una quarantina di soci.

Dopo la relazione letta dal presidente signor Giuseppe Zano il quale dettagliatamente illustrò tutta l'attività esplicata dal Sodalizio specialmente a favore della scuola d'Arti e Mestieri, i signori A. Manzoni ed E. Fontana proposero un voto di plauso all'indirizzo del Consiglio Direttivo, voto che ad unanimità fu dai presenti approvato.

Dietro proposta del sig. Tellini fu pure votato un plauso ai medici che con lodevole premura ed abnegazione prestarono l'opera loro ai soci ed alle loro famiglie.

A coprire le cariche dei quattro consiglieri uscenti furono ad unanimità riconfermati i sig. L. Marcon, L. Ciani, I. Durli e P. De Biasio.

OVARO

La sciagura di un cacciatore si fracassa il cranio con una fucilata.

(23. *Ci scrivono da Tolmezzo*). Mi giunge notizia da Ovaro di una orribile disgrazia accaduta ad Entrampo frazione di quel comune.

Il cacciatore Giovanni Longo di Giacomo d'anni 32 della frazione di Rignidis era partito l'altro giorno per cacciare armatosi del suo fucile, e caricatolo a pallini, aveva preso la nota strada che lo doveva condurre sui prati.

Fu trovato ieri cadavere: il fucile aveva, come si suppone generalmente, esploso, e la scarica lo aveva colpito al capo, asportandogli completamente la scattola cranica. La morte dovè essere istantanea, così almeno direbbe l'orribile squarcio prodotto dai grossi pallini.

Il Longo fu trovato seduto davanti uno stavolo, con la testa bassa e l'arma abbandonata sulle ginocchia.

E' opinione generale che trattisi di disgrazia; sul luogo si è portato il pretore Ricciardi con un cancelliere.

D. P.

Ci scrivono da Entrampo:

Il fatto avvenne verso le ore 8. Il Longo Giovanni di Giacomo di anni 32 era consigliere comunale. La sciagura avvenne nei pressi del paese. Il raccapricciante caso destò dolorosa impressione anche perchè il Longo era amato da tutti. Lascia la giovane moglie con tre figlioletti in tenera età.

All'ottuagenario padre, ai fratelli Don Natale e Don Giacomo, alle sorelle e parenti le nostre condoglianze per la sventura che li colpisce.

SUTRIO

La premiazione alla scuola operaia

23. — Alle 9 di ieri, nella sala maggiore della scuola, furono conferiti i diplomi con le medaglie d'argento e di bronzo agli allievi che nell'anno scolastico cessato 1912-1913 meglio si distinsero.

Noto tra i presenti i sigg.i geom. Quaglia Alessandro e Italico Selenati, delegati dall'on. Municipio; Marsilio G. Batta, Presidente della Società Operaia; Dorotea Amedeo, segretario il ff. di Sindaco, sig. Quaglia Giuseppe, gli assessori Mainardis, Selenati ecc.

A nome del Presidente della scuola parlò il geom. Alessandro Quaglia, il quale esordì inviando un saluto al Presidente stesso, cav. Del Moro, da diversi mesi malato, ed esprimendo i voti per una sollecita guarigione: accennò con sintesi larga ai fini della scuola eminentemente educativi e sociali: esortò e biasimò parte di quei giovani che, frequentando i corsi per metà anno, li abbandonano in ultimo, per un capriccio qualsiasi, senza poter raccogliere il frutto: encomiò l'opera costante degli insegnanti, specie il prof. Linussio, che alla scuola ha sempre dato tante energie. Il discorso del geom. Quaglia, detto in forma piana ed elegante, riscosse generali applausi.

Lo seguì il prof. Linussio, che, associandosi ai voti espressi dal signor Quaglia per la guarigione del presidente, mandò un saluto affettuoso ai giovani che presto dovranno abbandonare il tetto natio per recarsi in terre staniere in cerca di pane.

— E quando — egli esclama — lungi dalla patria, un pensiero di affetto voi volgerete alle famiglie vostre, fate ch'esso giunga alle pareti di questa scuola, dove avete vissuto i giorni più belli della vita. Noi lo accoglieremo quale fiore simbolico di riconoscenza e d'affetto!

Ecco l'elenco dei premiati, in ordine di merito:

1.o Corso: Moro Luigi, Pittino Giovanni Quaglia Alessio, Chiopolino Angelo e Di Ronco Basilio tutti con medaglia di bronzo; Puntel Antonio, Nadale Pasquale e Del Moro Ernesto, con menzione onorevole.

2.o Corso: Chiapolino Giacomo e Maieron Giuseppe con medaglia d'argento; Quaglia Pietro, Marsilio Floreano, Quaglia Osualdo con med. di bronzo; Quaglia Gino con menzione onorevole.

3.o Corso: Selenati Giacomo, medag. di argento: Del Moro Giacomo med. di bronzo.

4.o Corso: Quaglia G. Batta, med. d'argento e De Reggi Martino med. di bronzo.

Il prezzo minimo dell'alcol di menta Ricqles permette a tutti di approfittare di questo prezioso disinfettante della bocca. Lo troverete genuino dalla profumeria Petrozzi.

S. PIETRO AL NATISONE

L'interessante seduta del consiglio dell'Associazione Zootecnica

Nel pomeriggio di ieri, come avevate annunciato, si tenne la seduta consigliare di questa associazione. Presiedeva il presidente cav. G. Sirch. Erano presenti i consiglieri dott. Feletig, dott. Pergola, Quarina, Qualizza, Seban, Clodig, Tomasetig, Giovanni Sirch, Domenis e Primosig. Rappresentava il collegio dei revisori il cav. prof. Musoni.

Prima che la seduta fosse aperta, il dott. Pergola tra le approvazioni generali si disse lieto dell'onorificenza conseguita dall'egregio presidente, ch'è l'interprete più illuminato ed influente del moltiforme progresso sociale del Distretto.

Quindi il presidente fece una dettagliata relazione finanziaria che fu approvata ad unanimità.

Il dott. Pergola a sua volta svolse il proprio argomento, ed il consiglio approvandone le conclusioni deliberò che le importazioni miglioratrici debbano seguirsi tutti gli anni sino a quando permangono le attuali condizioni di inferiorità zootecnica, e che nel prossimo autunno vengano importati otto torelli scelti.

Il dott. Feletig illuminò ampiamente il Consiglio sulla necessità di tenere nel corrente anno otto esposizioni comunali di animali giovani, con premi di conservazione; ed il consiglio fece sue le proposte del relatore deliberando che dette esposizioni debbano tenersi nell'agosto venturo, e dando incarico allo stesso dott. Feletig di svolgere tutte le pratiche necessarie per assicurarne l'esito.

Su proposta del presidente fu pure convenuto che gli animali premiati nelle 8 mostre saranno inviati all'esposizione bovina di Cividale che sarà tenuta nel settembre, formando un gruppo speciale.

Furono approvate le linee generali del progetto concernente l'istituzione di una mutua società bovina di assicurazione tra tutti i paesi del piano. Su proposta del signor Giovanni Sirch fu dato mandato alla presidenza per la ricerca dei mezzi necessari per la costituzione di un forte fondo di riserva che protegga la nascente istituzione contro le possibili raffiche iniziali. E si dispose infine per una speciale riconvocazione del Consiglio entro il venturo mese di maggio per l'approvazione dello statuto della mutua e delle modalità inerenti alla sua fondazione.

Infine il presidente propone che i consiglieri Zuanella di Rodda, Prapotich di Drenchia e Pussini di Azzida, dei quali i primi due non presero mai parte alle sedute, vengano sostituiti dai signori Giovanni Strazzolini di S. Pietro al Natisone, Jussig Giuseppe di Valentino di Azzida e Giovanni Sirch di S. Leonardo, quest'ultimo su desiderio vivo e generale del Consiglio che ne vinse la delicata riluttanza in omaggio alla sua preziosa competenza pratica.

Festa riuscitissima 22. — La festa di famiglia seguita, ier notte nella spaziosa sala all'Albergo « Belvedere » addobbata per la circostanza elegantemente sortì un esito felicissimo. Una geniale fioritura di leggiadre signore e signorine; uno stuolo di briosi ballerini, accorsi dai paesi circonvicini e da Cividale tra cui alcuni egregi ufficiali dell'esercito, riempirono la sala. Le danze, via via animandosi s'intrecciarono giocondo sino all'alba; il brio educato e signorile, fu la nota dominava nel simpatico ambiente.

Dovrei ricorrere ai soliti aggettivi laudatori, ripetere le note già scritte per altre geniali feste svoltesi qui lo scorso carnovale, se volessi dire particolareggiatamente della bellissima festa di ier sera Mi limiterò a constatare ch'essa fece degno riscontro a quella data dalle alunne esterne di questa scuola Normale lo scorso febbraio e che perciò gli egregi componenti del comitato promotore possono esserne pienamente soddisfatti

SOCCHIEVE

Suicida perchè non trova lavoro.

Giunge notizia dall'America ove da due anni si era recato in cerca di fortuna, che certo Rabassi Antonio di anni 30 della frazione di Dilignidis si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella perchè da due mesi non trovava lavoro.

Il disgraziato che lascia la moglie e tre bambini nella più squallida miseria, impressionato per la disoccupazione di non poter venir in aiuto dei suoi cari che adorava, in momento di sconforto si decise al triste passo.

La grave caduta di una bambina

23. Ieri a Colza la bambina Consiglia Cementi di Lucia d'anni tre cadde dal poggiuolo di casa ove aveva seguita la mamma che era recata a stender la biancheria al sole. La povera piccina spintasi troppo sull'orlo del poggiuolo precipitò nel sottostante ciottolato producendosi una grave ferita alla testa.

Il medico chiamato d'urgenza si è riservato ogni giudizio.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

GEMONA

I nostri divertimenti. — Iersera, nel teatrino degli Stimatini il giovane artista concittadino Elio Morgante diede una rappresentazione di giuochi di prestigitazione ed illusionismo dinanzi a numeroso e scelto pubblico. Tutti i giuochi riuscirono splendidamente e il pubblico giustamente applaudì il bravo giovanotto.

L'esperimento « *Si dorme puramente nell'aria* » fu veramente meraviglioso.

A spettacolo finito l'artista venne salutato con fragorosi applausi e per ben tre volte venne chiamato all'onore della ribalta.

Lo spettacolo pasquale. — Come ho già preannunciato, nel dì di Pasqua i nostri filodrammatici rediteranno al Sociale. Fra i bravi dilettanti locali vi sarà anche una vostra concittadina, o per meglio dire un'altra vostra concittadina, perchè vi prende parte la signorina Moretti che tanti applausi riscosse nelle passate recite. Pare che oltre all'orchestra vi saranno altri intermezzi. Si assicura che vi sarà anche musica vocale oltrechè istrumentale.

Interverrà, a quanto si afferma, il famoso terzetto, che l'anno scorso attirò al Sociale tanto pubblico, e che piacque tanto.

Festa commemorativa. — Oggi anniversario della battaglia di Assaba, il reggimento 8.o Alpini è in festa.

Vi doveva essere la rivista in piazza Umberto I.o ma il tempo pessimo lo vietò. Cosicchè la festa si racchiuse nella caserma della compagnia Alpini Quivi il dotto e valoroso capitano cav. Pesenti con quella facondia ed arte oratoria che tanto lo distinguono tenne ai soldati un elevatissimo, splendido discorso commemorativo.

Un regalo di Pio X.

Ci scrivono da Ospedaletto:

Si sta organizzando ad Ospedaletto una IV.a lotteria pro Asilo Infantile. Il Comitato a ciò costituito pensò di rivolgersi anche al Papa Pio X.o pregandolo della sua Benedizione e di un regalo per la lotteria dell'Asilo. Ed il S. Padre, a mezzo Mons. Bressan, rispondeva inviando l'Apostolica Benedizione, ed un orologio per la lotteria. L'orologio arrivò giovedì; è d'argento e ha incisa nel retro lo stemma papale. Fu oggetto in questi giorni dell'ammirazione degli abitanti di Ospedaletto, i quali a mezzo del loro Cappellano don Comelli, inviarono al Papa un telegramma di ringraziamento. Si vede che la lotteria incomincia sotto buoni auspici e chi ben comincia è alla metà dell'opera. Da parte mia auguro, che le fatiche della Commissione pro Asilo abbiano a sortire un felice esito.

PORDENONE

Un saluto da Nuova York. — L'altro ieri accennammo al Cimento podistico Nuova York Francisco, iniziatosi sotto gli auspici del giornale « L'Araldo Italiano » di Nuova York, ed al quale parteciparono i connazionali Antonio Conti, Pietro Farina e Carlo Zanolini, quest'ultimo da Pordenone. Ora, da Nuova York, un altro nostro comprovinciale ci manda su cartolina ricordo, un saluto del Friulano Zanolini. Ricambiamo di cuore, con l'augurio ch'egli possa riuscire primo nel non facile cimento di percorrere a piedi ben 9120 chilometri.

Arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto e denunciato certi Pezzuti Matteo da Fontanafredda e Calderan Olivo da Corva perchè ubbriachi, molestavano i presenti al Caffè Cavour insultando e minacciando.

Cronaca degli affari

Concordato. — Con decreto odierno, il Giudice delegato sig. Rossi avv. Salvatore, ha ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Bresin Giov. Felice Negoziante in manifatture. A Commissario giudiziale nominò l'avv. sig. Ellero cav. Arturo, fissando il 7 aprile, per l'adunanza in cui discutere e deliberare sulla avanzata proposta di concordato verso pagamento del 40 per cento da versarsi in due rate uguali con scadenza al 31 luglio e al 31 ottobre del corrente anno.

S. DANIELE

Ponti ferroviari sul Tagliamento per la Spilimbergo Gemona. — In questi giorni mediante treni speciali provvenienti da Gemona sono giunti i materiali metallici per il ponte sul ramo sinistro del Tagliamento e domani ne sarà ultimato l'invio.

I materiali per il ponte sul ramo destro saranno pure in breve sopra il luogo di opera, ma giungeranno dalla linea di Pinzono percorrendo il nuovo tronco in territorio di Forgaria e Cornino. I lavori intanto procedono sollecitamente e si può fin d'ora prevedere l'apertura di questa importante linea strategica per il prossimo luglio. Anche il ponte per la strada carozzabile Cimano Cornino è in corso d'esecuzione e per la fine dell'anno potremo vedere ultimata l'importantissima opera che darà la vita a tutti i paesi della sponda destra del Tagliamento.

PONTEBBA

La venuta dell'Arcivescovo, per salire poi alla nuova Chiesa di Studena, è definitivamente stabilita per domani mercoledì 25.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Alla memoria del giovane valoroso

Eccovi qualche particolare sulla cerimonia di cui ieri il mio espresso.

Nella mattina seguì una messa funebre alla quale intervennero le autorità Civili e militari del luogo.

Il Parroco pronunciò brevi commoventi patriottiche parole in memoria del valoroso estinto.

Finita la funzione, la Giunta Municipale accompagnata da numerosi amici del compianto Guido si recò in casa Traldi per consegnare all'inconsolabile famiglia la medaglia di bronzo al valor militare, decretata dalla Patria al giovane valoroso.

Brevi affettuose parole furono pronunciate dal sindaco sig. Molinari cav. Desiderio nel consegnare la medaglia al dott. Traldi; parole che strapparono molte lacrime alla mamma desolata e commossero tutti gli intervenuti. A confortare la dolente erano venute anche la gentile contessa Antonietta Ciconi de Brandis e la sig.a Molinari.

In questa occasione il co. cav. dott. Enrico De Brandis lesse e quindi consegnò agli afflitti una memoria scritta dal colto nostro segretario Comunale rag. Pietro Gaspardi a nome degli amici dell'estinto: poche parole ma elevate che rispecchiano fedelmente la giovine esistenza votata alla grandezza del nostro paese.

* *

Per onorare la memoria del caporal maggiore Guido Traldi caduto ad Assaba il 23 marzo 1913 vennero fatte le seguenti offerte: a favore del Patronato scolastico: Mattioni Rino l. 2, famiglia Molinari 5, Gaspardi rag. Pietro 2 — a favore dell'istituendo Asilo infantile: famiglia Traldi 20.

CASSACCO

Servizio postale. — (Noi) Mercè l'interessamento dell'amministrazione Comunale — dopo un sonno letargico — e la coadiuvazione energica, interessata dell'esimio direttore delle Poste cav. uff. Parrini, sembra che questo ufficio surga di fatto alle funzioni per cui è stato creato. Speriamo che presto sia istituito anche il telegrafo, tanto incessantemente reclamato da onesta popolazione che conta oggi 3987 abitanti, servizio che dovrebbe essere già istituito per due principali ragioni: primo perchè trattasi di Comune compreso su zona militare; secondo per l'importanza che il Comune ha in sede d'emigrazione.

Speriamo, e speriamo con fede, che i preposti alla pubblica cosa e l'amministrazione Poste-telegrafi, conscie del loro dovere, seguitino la via così bene iniziata e che i desiderati dell'oggi siano fatti compiuti al domani.

Rammaricati apprendiamo che la sig.na Maria Maddalozzo, titolare dell'ufficio postale locale, ci lascia fra breve, perchè lo stipendio irrisorio non le dà la vita e per non rendersi, come disse, candidata alla fame.

Ci duole che una signorina colta, premurosa, attiva, stimata ci lasci; ma trattandosi del suo miglioramento finanziario e morale, non abbiamo che farle auguri di una carriera brillante, come veramente si merita.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Conferenza antialcoolica. — 23. Ieri alla presenza delle autorità comunali, dei parroci di Colloredo e Lauzacco, degli insegnanti della sig.na di Gaspero di Pontebba e di numerosissimo pubblico, il dott. Daniele Faleschini, medico del nostro Comune, tenne una bellissima ed efficace conferenza contro l'alcoolismo.

Per una mezz'ora il pubblico che stipava l'aula scolastica, l'atrio annesso e la piazza, pendeva dalle labbra del brillante conferenziere che con argomenti dimostrativi e popolari, con dati statistici, esempi e similitudini, con parola calda e convinta enumerò i danni gravissimi che l'alcool apporta ai principali organi del nostro corpo, piaga cancrenosa di tante povere famiglie, flagello della società. Con fine ed orguta logica ribattè trionfalmente i pregiudizi inveterati dei sostenitori dell'alcool, facendo toccar con mano che la forza e la vivacità che l'alcoolizzato si lusinga di ricavare dall'alcool sono fittizie e si risolvono in fine in una definitiva rovina dell'organismo.

Ci auguriamo di sentire ancora di frequente la parola del dott. Faleschini intorno a tanti problemi di igene e moralità sociale, che sono così viva parte della nostra vita civile, tanto più perchè il conferenziere si addimostra egregiamente fornito delle doti di una schietta eloquenza popolare, e conferma efficacemente la sua parola con la vita che fa di lui un vero modello del gentiluomo e del professionista.

Altra conferenza utile. — Pur ieri, verso le 3 pom., si ebbe una seconda conferenza, tenuta dal nostro solerte veterinario dott. Aldrighetti sulla malattia infettiva degli animali. Non avendo potuto assistervi di persona per precedenti impegni, ho potuto rilevare che la conferenza fu ascoltata col massimo interesse e che l'oratore, con competenza tecnica e forma popolare, bellamente svolse il tema propostosi. Congratulazioni e grazie vivissime.

CAVASSO NUOVO

Consiglio comunale. — Ieri, il nostro Consiglio, fra le varie deliberazioni prese le seguenti: Approvò lo Statuto del Patronato scolastico; nominò i sigg. Lovisa Giulio e Zambon Angelo a rappresentanti del comune nell'Amm. del Patronato; confermò la precedente deliberazione colla Ditta Margarita per l'illuminazione elettrica; riconfermò la sede attuale per il Posto telefonico pubblico; approvò il bilancio della Congregazione di Carità.

Patronato scolastico — Gl'insegnanti comunali elessero a loro delegato nell'Amm. del Patronato scolastico la signorina Venier Maria e il sig. Maraldo Domenico.

Inverno! — Dopo le pioggie torrenziali caduta nei giorni scorsi, è venuta la neve a imbiancare di nuovo i monti e le ridenti colline, già, alcune, in fiore. Stride il contrasto dei petali rossi del pesco e quelli gialli del corniolo sul fondo candido invernale.

RIVOLTO

La morte d'una vecchia insegnante.

23. — A Rivolto è morta la signora Gervasutti Maria in Tomadini d'anni 64. Fu insegnante per 20 anni in queste scuole comunali, e da parecchi anni si era ritirata a vita privata.

Fu donna di ottime qualità, ed intelligente insegnante.

Ieri le vennero fatti solenni funebri.

Vi parteciparono gli alunni delle scuole elementari con i rispettivi insegnanti, dietro la bara venivano i figli Silvio e Fulvia, la nipote Maria Coloricchio, i generi ed un lungo stuolo di popolo.

Presenziarono anche il sindaco, qualche assessore ed il segretario comunale.

Notiamo due bellissime corone con la scritta: La famiglia dolente — Fulvia e Palmira.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

CIVIDALE

Consiglio comunale. — 24. — Ieri alle ore 15, presenti 14 consiglieri, ebbe luogo la seduta consigliare presieduta dall'assessore ing. Giovanni Carbonaro.

Il consiglio in II lettura approva la spesa già all'uopo quotata; per l'istituzione dell'insegnamento religioso nelle scuole; approva pure il concorso del Comune con L. 1500, all'innaugurazione del monumento della Ristori.

Approva inoltre il nuovo regolamento per gli impiegati del Comune e lo statuto per la Regia Scuola Professionale di Cividale; accetta l'indennità di L. 900 da parte della Società dei Cementi del Friuli, per servitù telefonica su fondo Comunale, approva modifiche al Regolamento per occupazioni di spazi ed aree soggette a servitù pubbliche, accorda un sussidio di L. 200 per l'istituzione dell'ufficio Mandamentale del Lavoro in Cividale, dà facoltà al sig. Simonitti Luigi di Sanguarzo di spostare breve tratto di strada ritenuta comunale, approva la domanda del sig. Gaetano Deganutti per abbattimento di due ippocastani sul viale della stazione, respinge la domanda del sig. Deganutti Gaetano per acquisto di fondo comunale nei pressi della stazione, autorizza la giunta ad assumere personale avventizio per lavori straordinari, rimanda ad altra seduta diversi altri oggetti che figuravano nell'ordine del giorno.

La nuova presidenza del teatro Sociale. — L'assemblea generale dei soci del Teatro Sociale riunitasi ieri sera approvò all'unanimità il resoconto 1913 ed il preventivo 1914; ammise a fare parte di socio il signor Colombatto, ed elesse a Presidenti i signori Marioni avv. Giuseppe, Zuliani Antonio e Sclausero Giuseppe.

Congratulandoci con i nuovi eletti auguriamo che questa nuova presidenza sappia in breve allestire uno spettacolo d'opera degno della nostra città la quale tanto lo desidera nella speranza d'essere una buona volta appagata.

Nel corpo della R. Finanza. — Il tenente delle R. Guardie di Finanza sig. Bruni Umberto è stato chiamato ad assume provvisorio comando della compagnia di Udine. A sostituirlo venne il maresciallo Cosi Enrico Comandante la brigata di Brischie che comanderà interinalmente la Tenenza di Cividale.

Ultima recita della compagnia Paolo Colaci. — Discreto pubblico assisteva ieri sera all'ultima rappresentazione della drammatica compagnia Paolo Colaci. La serata era in onore del bravo capo-comico. Il quale commosse vivamente l'uditorio nel dramma in un atto « l'artiglio » e nel « Telefono » in due atti.

Seguì poi uno scherzo comico « la gamba del capitano Acca » che provocò nel pubblico una ilarità generale.

La Presidenza del Teatro regalò all'esimio seratante un ricco servizio da scrivania in elegante astuccio.

Alla distinta compagnia che tanto meritato successo ottenne in queste serate, giunga gradito il nostro saluto augurale.

Le condizioni del maresciallo Vivalda. — In condizioni gravissime versa quel povero Maresciallo Vivalda del 8.o Reggimento Alpini che

l'altro giorno veniva operato di peritonite. Mentre pareva dapprima che andasse migliorando, oggi le sue condizioni si sono tanto aggravate che i medici disperano salvarlo.

Il sig. Vivalda fu un vero eroe! Arruolato volontario nella spedizione in Libia, prese parte a diversi combattimenti, che sul suo corpo lasciarono diverse cicatrici, essendo stato ripetutamente colpito dalla palla nemica. Per i suoi atti eroici venne promosso Maresciallo per merito di guerra e fu decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Che le sue condizioni migliorino e che la sua guarigione sia imminente, è questo l'augurio che noi di cuore gli facciamo.

Il sussidio alla strada di Masarolis

In seguito alle continue premure del nostro deputato on. Morpurgo il Direttore generale ponti e strade del ministero lavori pubblici gli ha scritto che ottenuto parere che si possa concedere per la strada di Masarolis un sussidio fino a L. 18384 sulle quali sono già stati accordati 6000. Nei futuri esercizii il nuovo ministero potrà prelevare altre somme fino a raggiungere quella sopra indicata.

Un vivissimo ringraziamento all'on. Morpurgo per il suo benefico interessamento.

TORREANO DI CIVIDALE

Per la nomina del segretario

Fra gli oggetti trattati nell'ultima seduta del nostro Consiglio, vi era la nomina del segretario. I due nomi che, nella terna proposta, erano presentati coi maggiori e migliori voti di affidamento, erano quelli dei signori Durli Rizieri di Cividale e Bassi. Il sindaco dott. De Senibus premise alla discussione brevi parole dilucidatrici, dicendo che la Giunta sarebbe stata ugualmente contenta sia che il consiglio nominasse il Durli oppure il Bassi, visto il giudizio dato su entrambi; ed esortando i consiglieri a mettersi d'accordo sopra un nome, affinchè l'eletto avesse il conforto di una bella votazione.

I consiglieri presenti erano diciotto, e sapevasi che taluni propendevano per il Durli, altri per il Bassi. Il consigliere Musoni di Masarolis credette di poter rilevare che, a parità di merito, fosse da preferirsi il Bassi, perchè a lui constava che il Durli non godeva di una salute perfetta; ma il consigliere Volpe gli eccepì subito come si avesse, fra gli atti del concorso, un certificato del prof. cav. Accordini comprovante lo stato perfetto di salute del concorrente. Il Musoni insistette nelle sue osservazioni.

Visto che l'accordo non si poteva raggiungere, il sindaco fece passare ai voti: deponesse ogni consigliere nell'urna il nome del concorrente da lui preferito, insistendo nell'avvertenza già fatta che, per la Giunta, la nomina dell'uno o dell'altro di di questi due ritenuti preferibili sarebbe stata ugualmente gradita.

Il risultato: nove schede per ciascuno; quindi nullo.

Il sindaco, pensando che, allo stato delle cose, il ripetere la votazione sarebbe stato inutile, perchè i votanti non avrebbero mutato; credette avvalersi dell'art. 293 della legge comunale e provinciale, rinviando la nomina del segretario a mercoledì, con avvertimento ch'era necessario i consiglieri si mettessero d'accordo per quel giorno, poichè altrimenti scadrebbero i termini del concorso e questo si dovrebbe rinnovare, con danno del Comune che dovrebbe continuar a servirsi di un segretario interinale.

Rimandato così questo oggetto, si passa alla trattazione degli altri; e nove dei ventuno posti all'ordine del giorno furono esauriti.

PREMARIACCO

Ai nostri reduci

23. Ieri alle 11 in municio alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico seguì la distribuzione delle medaglie ai nostri reduci Comini Augusto, Modonutti Luigi e Zuiani Domenico di Premariacco; Colautti Angelo, De Sabbata Antonio, De Sabbata Liduino, Iurich Luigi, Galliuzzi Celso, Muzuruane Giovanni, Orgnacco Delfino, Deslizzi Camillo, Pittioni Giuseppe e Rizzi Luigi di Orsaria.

Parlarono egregiamente il sindaco sig. Ermenegildo Frossi, il prof. Goia e il parroco locale.

Seguì poi un rinfresco.

Si ebbe uno spiacevole incidente: tutti i reduci, meno due tre ricevettero due medaglie; una del Governo e una da un comitato. Quelli trascurati dal Comitato si allontanarono dalla festa.

AVIANO

Per la sciagura di Venezia.

— 23. Il nostro sindaco ha spedito al co. Grimani sindaco di Venezia il seguente telegramma:

A nome anche intera cittadinanza esprimo S. V. Ill.ma vivissimo cordoglio immane sciagura che ha colpito cotesta città.

Wassermann - Sindaco di Aviano

SEQUALS

Il lutto di Venezia e dell'Italia il nostro comune si è associato con questo telegramma al co. Grimani:

Questo consiglio Comunale riunitosi quest'oggi a mio mezzo rivolge S. V. vivissime condoglianze per immane sciagura che ha colpito il 19 corrente questa alma città.

Sindaco di Sequals Carnera.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

TOLMEZZO

La riunione dei Sindaci per i sottoispettorati della Carnia

Siete stati informati sulla riunione tenuta oggi dai sindaci della Carnia nella sala di questo municipio, avente per iscopo di far revocare al più presto il decreto di concentramento al dipartimento di Udine dei distretti forestali di Tolmezzo, Villa Santina, e Moggio. Ebbene, dopo breve discussione, i Sindaci hanno deliberato di inviare un telegramma di plauso all'on. Gortani, al Prefetto di Udine comm. Luzzatto e al Ministro di Agr. Ind. Comm. essendo venuti a conoscenza che il provvedimento non solo fu sospeso, ma già anche revocato il decreto. Difatti l'on. Gortani comunicava oggi al nostro sindaco la lettera del Ministro, che questa sera vedo già stampata nel vostro numero d'oggi e nella quale vi è l'assicurazione che il concetramento non verrà più attuato, ma che verranno rispettati i diritti dei distretti forestali suaccennati. Questo nella lettera del Ministro. Da altra fonte poi si è saputo che il decreto di concentramento è stato di già revocato, notizia che ha subito prodotto ottima impressione fra i convenuti che non erano certo con animo disposto a inviare telegrammi.... di plauso.

Fallimento Casali.

Il Banco sconto Calligaris, la Banca Popolare Friulana e il cav. Omero Locatelli di Udine con distinti ricorsi presentati oggi presso questo tribunale fecero opposizione alla sentenza di retrodatazione del fallimento G. B. Casali.

Per la discussione della causa venne fissata l'udienza del 30 aprile p. v. e stabilito il termine di 32 giorni per la Comunicazione dei documenti e scambio delle conclusionali.

La commemorazione di Assaba

23. Faccio seguire alle informazioni di ieri alcuni altri particolari sulla cerimonia commemorativa della gloriosa giornata di Assaba.

Verso le 10 il col. cav. Caviglia passò in rivista le truppe del distaccamento nel cortile della Caserma.

Le due bandiere, quella che all'eroico battaglione fu donata dalle signore Udinesi, e quella che accompagnò nelle terre libiche i prodi alpini e sventolò sempre vincitrice sui vari campi di battaglia, spiccavano nel centro del battaglione.

Dopo la rivista, formato il quadrato, il comandante pronunciò un appropriato discorso d'occasione rievocando le gesta eroiche compiute dagli alpini nei vari scontri, ed illustrando la loro ammirevole resistenza nelle numerose opere manuali delle quali, a lustro del battaglione, sono cosparse le terre calcate dal loro piede.

Commosse di ammirazione e d'orgoglio quando rievocò la gloriosa giornata d'Assaba, e descrisse l'impeto irresistibile dei soldati che, intrepidi alla raffica delle palle nemiche, con il grido di Savoia! sulle labbra, si slanciarono alla baionetta contro l'orde degli arabi sgominandoli.

Rifece poi la storia di Pasqualino Tolmezzo: storia gentile che compieta esaltandola, l'ammirabile figura del nostro soldato il quale ad un indiscusso valore aggiunge sensi squisiti di umanità e di dolcezza. Il colonello terminò il suo discorso inneggiando al Re. Al suo invito le truppe commosse proruppero in un grido formidabile: Evviva il Re.

Dopo il discorso seguì la sfilata del battaglione dinanzi alle bandiere (essa ancora tinta del sangue del sergente maggiore Lenardon il quale ad Assaba la portò sempre alla testa del Reggimento finchè non cadde colpito dal piombo avversario) e dinanzi al valoroso col. cav. Caviglia che tanto merito ebbe nei fasti del battaglione.

Alla cerimonia seguirono poi alcune gare ginnastiche.

Furono nella lieta ricorrenza spediti i seguenti telegrammi:

Generale Montuori — *Verona*

Oggi primo anniversario combattimento Assaba ufficiali Tolmezzo inviano reverente saluto generale Montuori che il guidò alla lavittoria.

Tenente Colonnello Caviglia

Generale Cantore — *MERO*

Ufficiali Tolmezzo, festeggianti anniversario battaglia Assaba ricordano opera loro colonnello Cantore

Tenente colonnello Caviglia

Alle ore 17 per invito degli Ufficiali del Battaglione convennero all'albergo Roma oltre che gli ufficiali stessi e rispettive signore, i signori: sindaco cav. Tavoschi, cav. Valtolina, cav. Lino De Marchi e signora, avv. L. Quaglia, avv. Rosso e signora, avv. M. Beorchia, cancelliere Menini, avv. G. B. D'Este, rag. Valle, dott. Pepe, prof. Bubba, prof. Baitello e signora, cav. De Pozzo, dott. Corbellini, Primo agente Peverelli, Delegato di P. S. e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Alle 17.20 dopo le presentazioni d'uso tutti presero posto per un vermout signorilmente servito.

Allo champagna il ten. colonnello cav. Caviglia con felicissime parole ringraziò i presenti pel loro intervento inneggiando alle gesta dei suoi ufficiali e soldati nonchè l'addozione del bambino Pasqualino Tolmezzo, cresciuto dalle loro amorose ed attente cure sfatando calunniose insinuazioni. Chiude il suo dire inneggiando al forte soldato carnico.

Parlarono poi il cav. Da Pozzo, il cav. De Marchi, il Garibaldino sig. Marpillero il Sindaco cav. Travoschi, il quale si felicitò col cav. Caviglia ed ufficiali del Battaglione per la pagina di storia gloriosa da loro scritta con la campagna Libica esprimendo il convincimento che il soldato italiano per le ardue e sicure prove date saprà in ogni evento essere degno della propria patria e sarà pronto ad ogni cimento per difenderla e mantenerla stimata e grande.

Il trattenimento rallegrato dalla fanfara del Battaglione si svolge nella maggiore cordialità ed allegria, protraendosi fino a sera inoltrata.

CAVAZZO CARNICO

Detestabile profanaz. di una Chiesa perpetrata da ladri sacrileghi

Il paese è impressionato per una detestabile profanazione fatta da ladri sacrileghi, nella notte dal 22 al 23. Dopo essersi impossessati di una leva d'acciaio che rubarono al Consorzio Cavazzo Carnico-Mena, i furfanti sfondarono la porta della chiesa di Cesclans. Entrati nel tempio, scassinarono tre cassette di elemosine, rubarono circa 15 lire che vi erano dentro. Non contenti, tendarono la porticina del tabernacolo, asportando l'Ostia consacrata. Ma le loro gesta non erano terminate, chè abbatterono la porta della sacrestia, e dopo averne scassinati i cassetti rubarono cinque tonache da sagrestano.

Ritornarono nel tempio, vi sfogarono i loro istinti bestiali insudiciandolo.

Nel domani i carabinieri di Tolmezzo vennero a fare le prime indagine anche per acquietare la popolazione, giustamente indignata. I bravi militi sono sulle traccie dei mascalzoni. E' accertato che i ladri erano due, e che non sono del paese. Confidasi che saranno scovati ed assicurati alla giustizia.

I furfanti non sono poi alla loro prima impresa poichè, non sono molti giorni penetrarono nella chiesa di Cavazzo e ne vuotarono le cassette; e trovati gli uffici della Cooperativa del lavoro, che ora sta costruendo la strada militare Cavazzo, Alesso momentaneamente incustoditi vi rubarono 350 lire.

Il paese è allarmato.

CLAUZETTO

La minacciante, rovinosa frana.

Il nostro corrispondente da Spilimbergo ci telefona, ore 9.30:

Ieri sera franò una stalla in località Molino. La frana scende di continuo verso la vallata minacciosa, allarmante. Sono in serio pericolo le case in località Fiaviat sotto la borgata di Triviat. La strada Clauzetto Vito d'Asio, nel tratto in località Triviat è sprofondata per un'estensione di 500 metri e non vi è più traccia di essa.

Il monte Corona sgretola continuamente e lascia cadere massi che con fragore precipitano al piano.

Le popolazioni delle borgate di Fiaviat e Triviat hanno vegliato tutta la notte in preda al panico.

La casa dei F.lli Daniele e Luigi Fabrici Ribat sono investite dalla frana e si teme che fra qualche ora non saranno più!

Ogni comunicazione con Vito d'Asio, sia dalla parte di S. Martino che dalla parte di Bearzi, è assolutamente interrotta. Il pericolo è gravissimo per gli abitanti delle case.

Si sono recati sul luogo rappresentanti del Genio Civile e l'ing. De Rosa. Si attende anche l'on. Ciriani.

Da ogni parte è un accorrere continuo, attratto dallo spettacolo terrificante.

Mentre telefono, il Genio Civile domanda al Prefetto l'intervento della truppa.

E' pervenuto stamane alle 11 al Genio Civile un telegramma in cui si domanda truppa per servizio di P. S.

Da notizie che altre due case sono cadute, e che una casa è pericolante, e 12 metri di strada sono scomparsi.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Il bellissimo programma di cinematografia e varietà richiamò ieri sera al Minerva una grande quantità di pubblico.

Ammiratissimo fu il magnifico dramma L'amore non muore della rinomata casa Patè freres.

Tartufini con la vedova allegra, fece immensamente divertire.

Questa sera si riproduranno per l'ultima volta il Duo eccentrico Drek au Duenan, e Tom Wil's l'eccezionalissimo ciclista comico.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La maschera del dolore è un dramma emozionantissimo, che dimostra quale potenza abbia l'avidità del lucro su di un uomo, tanto da indurlo ad un delitto pur di arrivare alla meta sospirata. In queste proiezione vi sono delle scene bellissime e la fotografia è nitidissima.

Di grande ilarità la scena comica. Oggi si replica il tutto.

CRONACA CITTADINA

L'Imperatore di Germania attraversa il Friuli.

A PONTEBBA

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

24, ore 8.55. — *Il treno staffetta è partito da qui alle ore 8.50.*

Alle ore 4 giunse il treno imperiale. Si trovavano già alla nostra stazione, imbandierata e sfarzosamente illuminata, il comm. Porro, capo del compartimento di Venezia, con vari ingegneri ferroviari, il commissario di P. S. sulle ferrovie Manganiello, il capitano dei carabinieri della vostra città Schiavetti, i quali salirono sul treno imperiale.

Era pronta la Sala Reale, per accogliere gli ospiti illustri nel caso che l'imperatore o qualcuno del seguito avessero voluto discendere; ma nessuno si mosse.

Le adiacenze della stazione erano sorvegliate da militari da guardie di finanza.

Il treno imperiale è ripartito alle 4.10 precise.

Intanto la folla di curiosi va aumentando; l'attesa si fa impaziente. I carabinieri con modi cortesi e gentili trattengono e mandano fuori il pubblico.

Alle 6.8 viene aperto il disco, ed alle 6.9, un minuto cioè prima dell'orario stabilito, entra in stazione il treno imperiale, adagio, adagio, quasi a passo d'uomo.

Trascinano l'enorme molle, due grandi macchine di treno diretto: gli undici carrozzoni che formano il treno imperiale sono verniciati a bleu e giallo con riflessi d'oro: le porticine hanno tutte in rilievo, lo stemma imperiale.

Dalla prima vettura discendono le autorità che furono ad incontrare il treno a Pontebba. Noto: il capo compartimento ing. Porro, quello della Divisione ing. Pietri, l'ispettore Ghisi, il capo divisione della trazione, quello del movimento Ru, quello dell'ispettorato sanitario e telegrafico delle ferrovie, quello del deposito di Mestre, ispettore del personale viaggiante Bianchini ed il capo Rugiardi. Noto ancora: il capo treno Ru, i guardia freni Bacchi, dal Soglio, Cabone.

Si accorre subito alla quarta vettura, quella dell'asse riscaldata. Discende anche il personale del treno, il quale dopo una rapida visita, sentenzia che la vettura può proseguire.

L'imperatore dorme nella terza vettura. Tutti gli sportelli hanno le tende color grigio abbassate; fuma il caminetto. Si vedono parecchie persone del seguito entrare nello scompartimento imperiale ancora in abito da mattina; alcuni entrono senza giacca.

La prima vettura è occupata dalla cucina: quivi fervono i lavori, due o tre cuochi in abito bianco stanno preparando la collazione; e i fornelli borbogliano.

Qualche tenda nelle vetture occupate dal seguito è alzata, e si intravede nella penombra dello scompartimento persone che stanno facendo la «toilette» mattutina.

Uno in veste da camera s'affaccia al finestrino e guarda con fare svogliato la gente: un altro si rade la barba, altri stanno vestendosi.

In coda al treno imperiale è agganciata una vettura nostra ove hanno preso posto le autorità di P. S.: il commissario cav. Manganiello, il delegato di Pontebba sig. Guttimoni, il brigadiere Fortunati; ed altri ancora.

Alle 6.20, in perfetto orario, il treno riparte, e dopo di esso vanno gli altri ritardatari... contro loro voglia.

A Udine

Un lieve incidente

Stamane, l'imperatore Guglielmo II di Germania ha attraversato il Friuli; ed a quest'ora, egli si trova sul proprio yacht Honhenzollern, a Venezia.

Fin dalle 5 di stamane la nostra stazione era tenuta sgombra. Vi facevano servizio i carabinieri ed un plotone di alpini.

Nessuna autorità civile vediamo sotto l'atrio; di autorità militari, il maggiore dei carabinieri cav. Appelius ed il capitano cav. Vernetti Blina: il capostazione principale sig. Squazzini, ed il capostazione sig. Oberhoffer.

I treni che dovevano partire alle 6 sono sospesi, ed i viaggiatori, ai quali si uniscono molti curiosi che avevano appreso dai giornali l'ora d'arrivo si pigiano nella sala d'aspetto e nella trattoria Burghart. Molta gente si è pur riunita al passaggio a livello.

Alle 5.50, cessa lo snervante tintinnare del campanello elettrico; il disco è aperto ed entra nella stazione sbuffando e fischiando, la staffetta. Oltre che al macchinista ed al fuochista, si trova sulla machina l'ing. Sicuranza, ispettore del movimento: e il nome è di buon angurio.

La staffetta è composta di una macchina sola. Alle 6 in punto riparte.

Il lieve incidente

In quel momento giunge un telegramma da Tricesimo, che avverte, essere l'asse di una vettura del treno imperiale riscaldata, e che si provveda lubrificarla, o per sostituire la vettura, essendo pericoloso il proseguire.

Il telegramma desta impressione. Rapidamente tutto è provvisto. Cinque o sei facchini pulsicono, lucidano una vettura salon di prima classe; altri si preparono per lubrificare la vettura... scaldinosa. Danno gli ordini opportuni. Il capo stazione ed il cav. Masnada, ispettore della divisione di Venezia.

***

Com'è noto l'Imperatore proveniva da Vienna, dove fece visita all'imperatore Francesco Giuseppe, col quale ebbe un lungo colloquio.

Oggetti smarriti — Fra la via Poscolle e la Rotonda venne ieri smarrita una catenella d'oro con appeso ritratto, caro ricordo di famiglia. Competente mancia a chi l'avesse trovata e volesse consegnarla all'Agenzia Manzoni, via della Posta, 7.

Consiglio Comunale

Ier alle 14 seguì la seduta del consiglio comunale.

Presiedeva il sindaco comm. Pecile. Erano presenti gli assessori: cav. Picco, cav. Beltrandi, cav. Conti, avv. Cristofoli, cav. Venier ed i consiglieri, Di Trento, sen. di Prampero, Gnesutta Luzzatto, Cremese, avv. Della Schiava, co. Porta, avv. Nimis, comm. Renier, avv. Celotti, La Rocca, Gori, Magistris, Belgrado, rag. Vittorello, Pagani.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Girardini, Salvadori e Comencini.

Per il Teatro nuovo

Gnesutta vuole, prima che si passi all'ordine del giorno, parlare sur un argomento che vivamente interessa la cittadinanza. Da quanto pare, si sente che l'opinione sul nuovo teatro è avversa...

Sindaco. Scusi, scusi: intende presentare un'interrogazione?

— No; solo una raccomandazione. La tendenza che si vorrebbe far prevalere viene a menomare lo scopo pel quale fu elargito il terreno, per un teatro popolare. Raccomando che il teatro abbia quel carattere popolare che il consiglio e la cittadinanza desiderano, raccomandando che il teatro risponda ai requisiti per essere un ambiente accessibile a tutti, anche alla gente povera.

Pecile. Se avessi saputo che il consigliere Gnesutta stava per esprimere tale raccomandazione, avrei portato portargli documenti che lo avrebbero rassicurato con dati precisi. Il nuovo teatro sarà più che sufficiente ai bisogni della cittadinanza e sarà fatto in modo da giustificare il nome di popolare e lo scopo per cui sorse. La campagna fattagli contro non è che conseguenza di rancori personali. (?!) Parecchie persone competenti mi hanno assicurato che l'ampiezza del teatro sarà anche esuberante per i bisogni della cittadinanza. In ogni modo terrò conto della raccomandazione.

Gnesutta si dichiara lieto delle spiegazioni, che, senza dubbio, rassicureranno i cittadini ancora dubbiosi.

L'insegnamento religioso

Sindaco. Il consigliere Renier ha presentato interrogazione per sapere se l'insegnamento nelle scuole, anzichè essere areligioso non sia piuttosto irreligioso.

Renier. L'assessore all'istruzione che precedette l'avv. Cristofoli asseriva che è statato il preconcetto che togliendo l'insegnamento catechistico la scuola abbia ad assumere un carattere antireligioso. La questione di catechismo è questione secondaria per me. E' importante invece l'intonazione che viene data all'insegnamento neutrale. Nella decorsa estate, in una quarta elementare che qui non voglio precisare vedendosi menzionato in un brano di lettura in nome di Cristo, il maestro disse ad un alunno che ne lo chiedeva di spiegazioni:

— *Cristo fu un grande filosofo; ma tutto il resto che su lui si dice è leggenda.*

Il bambino andò a casa ed alla mamma, persona intelligente e assai religiosa, raccontò tutto, domandandole se fosse vero quello che diceva lei o quello che diceva il maestro.

Secondo il mio modo di vedere, — continua il comm. Renier — sono convinto che sia molto difficile che un maestro possa cavarsela con la neutralità.

Domanda alla giunta se di fronte a questo fatto intende di prendere qualche provvedimento.

Avv. Cristofoli. Gli preme di dire che il non insegnamento religioso nelle scuole non deve essere insegnamento irreligioso. Egli si propone di indagare sul fatto specifico citato dal cons. Renier, e di riferire. A lui non consta che tal fatto abbia avuto precedenti; anzi, per sua conoscenza, si verificò sempre il contrario. Non condivide l'idea del comm. Renier sull'essere la neutralità in questo caso stata sinonimo di irreligiosità. Sta tutto nella abilità del maestro a prepararsi, e ad assumere quel principio di neutralità che il consiglio ha voluto.

Renier. L'assessore alla pubblica istruzione ha spostato la mia interrogazione; io ho detto che il catechismo è una questione secondaria, è l'intonazione che si dà all'insegnamento quella che più importa.

Prendo atto volentieri che la giunta invigilerà perchè non si verifichino più questi fatti.

Celotti. Si trova d'accordo coll'assessore alla pubblica istruzione; non capisce come si muovano appunti al maestro. «Quel» maestro, rispondendo come ha risposto, non ha violato la neutralità; egli ha rivelato un grande fatto storico, è stato felice e si è mostrato intelligente. Egli raccomanda di non usare contro di lui misure coercitive.

Renier. Il maestro ha detto, oltre che Cristo fu filosofo, che tutto il resto fu leggenda. Ora, questa seconda parte poteva essere risparmata.

Pecile. Osservo all'avv. Celotti che il consiglio vuole la neutralità, non la irreligiosità nell'insegnante scolastico.

Senza discussione

Si approva il passaggio delle scuole dalla classe seconda alla prima, categoria inferiore, in seguito ai risultati del censimento 10 giugno 1911. (seconda lettura).

Riforma dell'organico degli insegnanti addetti alle scuole elementari comunali. (pure seconda lettura.)

Disinfettanti

Si ratifica la deliberazione d'urgenza 20 febbraio corr. anno relativa a risoluzione del contratto di appalto per la fornitura dei disinfettanti aggiudicata alla ditta dott. Trebbi-Colutta.

Le dimissioni del avv. Plateo

Si legge la lettera con cui l'avv. Plateo dà la dimissione da presidente della Cassa di Risparmio. per gli attacchi contro l'istituto che presiede, in seguito alla pubblicazione fatta dalla *Patria* dell'elenco dei creditori Piani, nel quale elenco vi era compreso il suo nome.

Pecile. Di fronte alla dimissione, sente il dovere di ricordare come, dopo la scomparsa dell'on. Caratti, l'amministrazione conoscendo le alti doti dell'avv. Plateo, a lui facesse appello perchè assumesse la presidenza della Cassa di Risparmio. Egli, benchè fossero momenti difficili, assentì portando con alacre e intelligente lavoro il nostro Maggior istituto ad un alto grado. Trova ora doveroso mandare all'egregio uomo un ringraziamento per l'opera benefica.

Nimis si dà piena ragione delle dimissioni. Effettivamente, l'avv. Plateo presta l'opera sua alla cosa pubblica da un quarantennio e quindi avrà sentito anche bisogno di riposo. Egli propone si faccia pressione anche l'egregio uomo ritiri le dimissioni.

Celotti si associa.

Il sindaco accetta la proposta; ed il consiglio vota la sospensiva sull'argomento.

Sussidio.

Si approva un sussidio al corpo Volontari Ciclisti e Automobilisti, e un sussidio annuo di L. 250, e per un quinquennio alla società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova-Trivignano-Pavia Udine.

Si approva l'alienazione di piccola zona di terreno, a rettifica del viale Tullio, al signor avv. Pietro Coceani.

Per una tramvia.

Si propone di concorrere con la quota di L. 370 alla transazione della causa promossa dagli ingegneri sig. Schiavi e Pertoldeo in merito al parere dato sulla progettata tramvia Udine-Mortegliano-Trivignano.

Si tratta di una causa iniziatasi anni addietro. Gli ingegneri domandavano 1900 di compenso. Il comitato si rifiutò. Ora la causa è pendente ancora e l'avv. Celotti patrocinatore ha proposto di combinare le parti col pagare L. 2000, di cui 800 per spese.

Al comune di Udine spetterebbe la quota di L. 370. Si approva.

Bilancio.

Si approvano: i preventivi 1914 dell'ospedale e della Congregazione di Carità. Astenuti: La Rocca e Cudugnello.

Capitolati.

Si discute il capitolato per la fornitura delle stampe occorrenti per i servizi municipali.

Cremese trova che il nuovo capitolato soddisfa la classe padronale e operaia. Propone che un lotto sia affidato alla cooperativa.

Bosetti. Trattandosi di un capitolato di ragione tecnica doveva essere presentato prima.

Vorrebbe che la fornitura della carta fosse compresa nella forniture delle stampe.

Vede parecchie anomalie nei capitolati, e le espone.

Pecile. Risponde al cons. Cremese, che fu cercato di dare lavoro alla tipografia cooperativa, e che, senza mancare ai propri obblighi, si è procurato di accontentarlo.

Al cons. Bosetti risponde che la fornitura della carta non coincide con quella a stampa. Si farà in modo di portare però qualche variazione al capitolato che torneranno a tutto vantaggio dell'amministrazione comunale.

Bosetti, si oppone che venga dato sen'altro lavoro alla cooperativa. In questo caso, sarebbe somma ingiustizia giacchè la cooperativa ha tutte le forniture.

— E poi (soggiunse) non è cooperativa... e basta: non dico altro! Non fatemi dir di più.

Cremese insiste.

Alla discussione prendono parte l'ing. Codugnello e l'avv. Nimis; ma si finisce con l'approvare il capitolato.

Dopo approvata la concessione alla Ditta Muzzatti di collocare un cavo sotto la strada; si passa alle

varianti del Tram cittadino

Celotti. Tutte le modificazioni sono subordinate alla condizione di prolungamento del contratto per nove anni. Ora, noi abbiamo il dovere di vederlo, questo contratto, di conoscerlo. Fa quindi proposta che sia diramato ai consiglieri, sospendendo per oggi ogni deliberazione.

Renier. Quando termina il contratto?

Pico. Il contratto in vigore terminerebbe nel 1945. Però si avrebbe diritto di riscatto nel 24, prolungandolo anche di 9 anni.

Cristofoli. Io ho esaminato il contratto e mi sembra che da modificazione domandata di alcuni articoli tornerebbe a tutto vantaggio della ditta.

Cremese osserva che in diversi punti della città non avvengono disgrazie perchè i cittadini sono guardinghi. Allude alle strette di Grazzano, e al crocicchio di Pelizzo, che verrebbero eliminate col passaggio del tram in via Grazzano.

Celotti domanda la sospensiva.

Cudugnello osserva e può dimostrare che il contratto con le modificazioni proposte oggi, torna a tutto svantaggio del Comune.

Guesutta. Non vuole che la roggia di Via Grazzano venga coperta...

Cudugnello. Si può passare per via Grazzano senza coprire la roggia...

Ma il Consiglio vota la sospensiva.

Seduta segreta

Si approvano la concessione del sussidio di lire 500 alla signora Anna Maria Caselotti, sorella del defunto applicato municipale signor Italico Caselotti, e lire 200 agli eredi del fu Luigi Degano, già ortolano giardiniere Collegio Uccellis.

E' concessa una buona uscita di L. 75 al già pompieri Cominotti Luigi.

Venne accolta la proposta di concessione di due aumenti del decimo sul salario di pianta al capo - selcino Lorenzo Moretti.

Approvvata l'accettazione delle quote, addebitate dal Monte Pensioni dei maestri elementari a questo comune, sulle pensioni delle già insegnanti Fabbris Maria e Caterina Murero.

Sono accolte le dimissioni dell'applicato di concetto signor rag. Rinaldo Giulint.

Si comunica la non accettazione del signor Nordio Silvio del posto di assistente daziario, in sua vece viene nominato il sig. L. Rovere.

Gli articoli della «Patria» — Nell' «elenco sistematico dei più importanti articoli comparsi nei quotidiani d'Italia» che l'interessante rivista settimanale romana *Urbis et Orbis* troviamo compresi due pubblicati sulla Patria: «Lo studio delle lingue moderne ed il cardinale Mezzofanti, di Giuseppe Malattia della Vallata e Rivendicazione di Lodovico Zanini.

L'Assemblea dei Ciclisti. — Come annunciammo ieri sera ebbe luogo, alla propria sede (albergo al Telegrafo) l'Assemblea Generale dei soci dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Presiedeva il sig. Ridomi Ciuseppe nella sua qualità di vice-presidente, il quale dopo aver dato comunicazione d'una lettera del Presidente, da lettura della Relazione morale 1913, che risulta chiara ed esauriente, tanto da ottenerne l'approvazione unanime dell'Assemblea. Pure ad unanimità viene poi approvato il Bilancio Consuntivo 1913.

Aperta quindi la discussione sull'artic. 3 dell'ordine del giorno: Proposta della costituzione d'una sezione motociclista, ecc. ecc., prende per primo la parola il consigl. Ferrari. Questi espone in modo preciso e concreto, lo scopo per cui il Consiglio ha voluto presentare la suddetta proposta, ed il modo per poterla attuare.

Sull'argomento, segue una lunga discussione a cui interloquiscono parecchi, ed in modo particolare l'avv. Baldissera, dopo di chè l'Assemblea ad unanimità si esprime di parere favorevole.

Stante però trattarsi di argomento piuttosto di vitale importanza, perchè oltre alla eventuale modifica di Statuto, sarà pure necessario quella del titolo della Società, l'Assemblea ha creduto bene rimandare ogni altra deliberazione ad una prossima seduta. Come si prevede quindi, fra breve la vecchia U. V. U. sarà trasformata in «Unione Motociclista Udinese».

Società M. S. Agenti di Commercio. — Ieri sera, nella nuova sede in via Prefettura n. 10, si radunò il consiglio della Società di M. S. fra agenti di Commercio, Industria e Possidenza. Presiedeva il presidente sig. rag. Silvio Moro ed intervennero quasi tutti i consiglieri.

Dopo parecchie comunicazioni d'ordine interno, fu approvato il rendiconto del sesto bimestre 1913 ed il consuntivo dell'anno scorso che si chiude con un civanzo di lire 3677.09; e si deliberò di accantonare questo fondo a sopperire all'eventuale perdita che si verificherà sul deposito alla Banca Cooperativa Udinese di lire 44.130.

Fu approvata la relazione morale e finanziaria del 1913; si votò un contributo di lire 100 per quest'anno Pro «Casa del Popolo» senza vincolare questa cifra per gli altri anni, ma nell'intento di poterla aumentare se le condizioni del bilancio lo permetteranno; fu deliberato un contributo di lire 100 all'ufficio Pubblico di Collocamento, e si diede mandato alla Direzione di nominarne il proprio rappresentante. Furono accordato parecchi sussidi di malattia, di vecchiaia e di disoccupazione; fu indetta l'assemblea per l'8 aprile e furono ammessi parecchi soci nuovi.

Skating Club. — Con l'inaugurazione di sabato sera il compito della Presidenza provvisoria di questa giovane Società ebbe termine, e perciò nella seduta straordinaria di domenica, si sciolse.

Eletta la nuova presidenza, essa risultò formata come segue:

Presidente Sinigaglia rag. Enrico, vice-presidente Degani Ugo, vice-presidentessa sig.na Polver Enrichetta, segretario-cassiere Sandri Guido, consiglieri Vuga Renzo e sig.na Marchesi Laura. In prima votazione a Vice-Presidentessa veniva rieletta la signorina Carmen Sinigaglia; ma questa vi rinunciava ritenendo incompatibile l'accettazione di quella carica, quale sorella del Presidente.

Concittadina che si fa onore. Alla R.a Accademia Filarmonica di Bologna, ieri superò brillantemente gli esami di pianista la signorina Vittorina Cucchini, allieva della distinta prof.a Bonvicini. La commissione esaminatrice si congratulò con l'allieva e l'insegnante per il bell'esito avuto; e a queste congratulazioni noi pure ci uniamo.

La festa dell'8 Reggimento Alpini

Siamo lieti di pubblicare oggi i vari telegrammi inviati dal comandante il Reggimento, colonnello Marini nella fausta ricorrenza di ieri, in cui la gloriosa giornata di Assaba è stata solennemente commemorata:

Generale Lequio Isp. Truppa Montagna Roma.

Ottavo Alpini orgoglioso di chi seppe guidare i suoi figli alla vittoria per aspre gole di Tebedut come pei piani di Assaba, rammenta dopo un anno illustre duce con sensi inalterabile riconoscenza, devozione.

Colonnello Marini.

Generale Montuori — Verona

Rivolgo col reggimento intero riconoscente pensiero Vossignoria che or fa un anno con Alpini e Bersaglieri conquistava Assaba.

Colonnello Marini.

Generale Cantore — Merg

Giorno primo anniversario duplice fulgida vittoria Tebedut Assaba presento allo invincibile duce pensieri, ricordi, affetto del reggimento intero.

Colonnello Marini.

Battaglione Feltre — Merg

Pensiero tutto Ottovo Alpini ricorre oggi ai baldi compagni del Feltre coi quali or fu un anno si innalzò vittorioso tricolore in Assaba conquistata.

colon. Marini

Udicesimo Bersaglieri, — Napoli.

Ai baldi Bersaglieri dello Undicesimo oggi come un anno fa su campi di Assaba si sentono uniti gli Alpini dell'ottavo.

colon. Marini

Settimo Alpini — Belluno

Ai baldi Alpini del Settimo si uniscono fratelli dello Ottavo nel ricordare dopo un anno i conquistati campi di Assaba.

Colonnello Marini.

Alcune risposte

Comandante ottavo Alpini - Udine

Ringrazio commosso Alpini dell'ottavo che tanto operarono ad Assaba e sul Gebel Tripolino e Cirenaico scrivendo pagine che resteranno ad esempio imperituro.

Generale Lequio.

Comandante 8 Alpini — Udine,

Grato gentile pensiero Undecimo Bersaglieri inneggia ai forti Alpini ricambiando fraterno ben augurante saluto.

Colonnello Agliardi

Marini Colon. Alpini — Udine

Battaglione Feltre grato ottavo Alpini sotto il cui auspicio e cooperazione Battaglione Tolmezzo guadagnavasi medaglia al valore giornata Assaba ringrazia V. S. per pensiero rivoltogli.

Magg. Barbieri

Le famose bombe di Fiume fatte lanciare dalla polizia.

Il governatore smentisce

Dicemmo già, narrando della bomba lanciata contro il giardino del Governatore di Fiume conte Wickenburg, come fosse stato arrestato un anconitano, certo Beletti; ma che l'affare si presentava con caratteri «misteriosi», nessuno a Fiume credendo all'*autenticità* dell'attentato.

Ed ora, il mistero si svela! Stando a pubblicazioni dell'*Ordine* di Ancona e del giornale d'Italia a Roma, uscite per cura di certo Giuseppe Scipioni ex confidente della polizia di Fiume; e di altra pubblicazione uscita a Fiume ad opera di tal Riccardo Gigante la bomba fu lanciata in seguito a trama ordita da un vice concepista della polizia di Fiume, dott. Enrico Bausterien che mirava a procurare vantaggi morali e materiali a sè medesimo, con la rovina di quattro onorevoli persone fra cui un cittadino italiano.

Lo scandalo è gravissimo; l'impressione enorme; la stampa italiana già comincia ad occuparsene, con parole sdegnose per i sistemi austro-ungarici contro gli italiani soggetti.

A Fiume ottomila copie della pubblicazione andarono subito esitate tra la folla dei cittadini che assediavano la tipografia Minerva, dove si stampò Era intitolata «La Bomba» In essa il signor Riccardo Gigante

accusa formalmente

il dott. Erico Beusterien vice-concepista della polizia, di aver ideato e portato a compimento il finto attentato, cercando la rovina morale di quattro onorevoli cittadini e di tutta la popolazione italiana di Fiume;

Il cons. dott. Desiderio Kèsmarky, comandante della polizia, di non aver impedito l'effettuazione dell'attentato; di non aver decretato l'arresto di Giuseppe Scipioni, pur avendo dovuto attingere la certezza ch'egli era lo strumento dell'istigatore, ma di averne favorita la fuga dandogli per soprammercato del denaro e precisamente 400 corone; di aver impedito le indagini da parte della polizia comunale, nel palese intendimento di voler evitare l'appurazione della verità dell'attentato;

il governatore Stefano conte Wickenburg, di esser venuto a contatto con lo Scipioni, dandogli anche per il primo il denaro per le spese che avrebbe incontrato nell'impresa;

infine il procuratore del Re dottor Giovanni Melocco, di essere nella sua veste di pubblico funzionario venuto a patto col Beusterien riducendo una cauzione da 5000 a 500 corone, a favore di un individuo che per le prove risultanti dalle deposizioni del Belelli e di altri interrogati, avrebbe dovuto essere arrestato.

Formulati questi capi d'accusa il sig. Gigante invita l'autorità giudiziaria a procedere contro il dott. Erico Beusterien per l'azione commessa, e di investigare fino a qual punto arrivi la corresponsabilità o la connivenza degli altri nominati, declinandosi pronto a convalidare l'accusa con le altre prove e i documenti che — come detto — riserva per il momento opportuno.

***

Il *Correspondenz Bureau*, ch'è l'agenzia ufficiale come l'Agenzia Stefani per l'Italia, si dichiara autorizzata a smentire queste pubblicazioni.

Notizie in breve

— Centotrenta bandiere — centocinque corone — cinquantamila persone: ecco gli estremi per formarsi un quadro sintetico delle onoranze che ieri Venezia tributò alle vittime del recente disastro. E con i fiori, con le preci, accompagnarono al sepolcro le lagrime del popolo tutto. Una corona aveva fatto mandare anche S. M. il Re.

— A Vercelli, dove fu trasportata la salma dell'eroico tenente Luigi Bossi perito a Venezia, le furono tributati funerali imponenti. Folla immensa.

— Non è ancora positivo se il generale Porro accetterà di far parte, come ministro della guerra, del gabinetto Salandra. Egli domanda 50 milioni che ritiene necessari al riordinamento dell'esercito.

— A Gallipoli due fratelli del deputato socialista Senàpe spalleggiati da parecchi sozi aggredirono certo Antonio Solidoro, percuotendolo. Il deputato cercò intrammettersi, quando il maresciallo assumeva le interrogazioni; ma fu messo alla porta. I senapisti distrussero anche le copie dell'Avanti!, benchè sia il massimo organo del loro partito.

A Palermo, lo sciopero generale porta le solite delizie. Collutazioni, ferimenti arresti... La vita socialista!

— Anche ad Andria, sciopero generale; sassaiuole, rottura di vetrine ecc. ecc.

— Il Tevere è straripato in provincia di Perugia. Danni ingentissimi.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Giudice Valenzano; P. M. avv. Mossa; Can. Torraca.

Furto. — Furlanetto Rosa fu Agostino maritata Pezzin, casalinga, di anni 42 da Susegana (Conegliano), abitante in Via Milazzo 18, è imputata di avere rubato un paio d'orecchini del valore di lire 5 in danno della figlia minorenne di Bortolini Angelo a nome Angelina, togliendoglieli dalle orecchie in Udine in tempo imprecisato nel 1913.

Fu assolta per inesistenza di reato. Difensore avv. Tavasani.

P. M. avv. A. Bellavitis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo il martirio di lunghe sofferenze con forte animo sopportate, circondata dalle affettuose cure dei suoi cari, spegnevasi nella natia borgata di Imponzo all'alba di ieri

Marianna Pittoni

d'anni 45

La madre Anna Candoni ved. Pittoni, le sorelle Giacomina col marito Luigi Grassi, Antonietta col marito cav. Andrea Tamburlini; le nipoti Maria, Teresa e Luigia Grassi, Margherita Grassi col marito rag. Antonio Tonello colla più profonda costernazione nell'animo danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti, avvertendo che la sepoltura della salma seguirà domani, mercoledì, alle ore 9 antimeridiane.

Imponzo (Tolmezzo) 24 Marzo 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 60

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Il vecchio Ivan espresse la sua intenzione di lasciar l'Inghilterra e di recarsi nel sud della Francia; il sole del mezzogiorno avrebbe consolato gli ultimi giorni della sua esistenza, che aveva conosciuto tanti pericoli e altrettante paure.

Ignazio comunicò a Golovin il suo avviso di non fermarsi più a bordo e di recarsi a vedere se i fucili almeno erano ancora al sicuro. Essi si mossero, seguiti dal vecchio Ivan, e giunti innanzi alla porta del caseggiato dove i fucili erano nascosti, si imbatterono in Nobrikoff, che passeggiava impaziente sul marciapiede. Egli li salutò cortesemente.

— Chi siete domando ruvidamente il vecchio Ivan, ergendo l'alta persona dinanzi al cosacco pingue e tarchiato. — Siamo stati traditi una seconda volta!

Caro mio, noi sappiamo, noi conosciamo tutto!.. I vostri trentamila fucili non vi sono riusciti di soverchia utilità, questa volta!

— E' vero... Sono stati muti; ma verrà il giorno in cui parleranno a voce fin troppo alta per le vostre orecchie! — ribattè Ivan con voce alta e severa. — Giacchè è nei voleri di Dio che il popolo abbia un giorno ragione dei suoi tormentatori.

— Diamine! Chi siete voi per essere sì bene addentro nei decreti divini? Io vi dico che Dio vuole l'ubbidienza al re!

— L'avvenire giudicherà! — rispose asciutto il vecchio.

—

Anna abbandonata a sè stessa nella solitaria casa di Groombridge Square, dopo la partenza di Nicola, era rimasta in muta angosciosa attesa adagiata sul divano ove in quella stessa mattina egli l'aveva amorosamente deposta, allorquando essa era svenuta.

Il suono improvviso di una voce nota la fece trasalire. Nicola le stava innanzi, mortalmente pallido.

— Anna Paolovna... — mormorò egli.

Ella mantenne la sua attitudine indifferenza.

— Anna Paolovna, vi rammentate di avermi detto che io non so che cosa sia l'amore?

— Certo voi non sapete.. Ma quali notizie mi avete portato di Fred?

— E' vivo... e sta bene...

— Vivo?.. — ripetè Anna dubbiosa.

— Se volete vi condurrò da lui... Una vettura attende alla porta.

Il volto di Anna si illuminò, si trasfigurò. Corse in camera, si pose in capo il primo cappellino che le venne fra mano e si precipitò verso la carrozza. Nicola la seguì a sua volta. Appena saliti, gli richiese dove si trovava Fred. Ed egli le fece il nome di una casa di cura, ove aveva ritenuto opportuno condurlo affinchè potesse riaversi completamente.

— Anna Paolovna — soggiunse poi. — il vostro sacrificio, la vostra sofferenza sono giunti al termine... Sono questi gli ultimi momenti che io trascorro al vostro fianco... Ditemi... serberete di me, dell'amor mio un buon ricordo?

— Oh sì, certamente! — rispose la donna, commossa.

— Vedete, Anna Paolovna... A me non si può attribuir colpa veruna. Sono stato colto di sorpresa... Non potevo in alcun modo prevedere che avrei finito coll'amarvi così appassionatamente... E non sapevo di non dover amarvi... Ora, ho voluto meritare il vostro perdono riconducendovi presso vostro marito. Perciò sono andato in mezzo ai miei compagni. Inerme indifeso, li ho vinti; quando pareva che mi volessero uccidere, mi hanno fatto largo e sono passato fra di loro, invece riportando meco Fred, l'accusatore più accanito, il testimonio del tradimento... Anna Paolovna, in Russia il popolo si batte sulle barricate ed i fucili acquistati con tanti stenti giacciono inoperosi nelle casse... Credete ora che vi abbia amato, credete che vi ami?.,

— Perdonate...

— Voi, voi dovete perdonare. Ma non a me; a coloro che vi hanno ingannata. Sentite, Anna: dopo Fred, andrete a visitare vostro padre; il maggiore Nobrikoff è partito oggi stesso con la sposa e la suocera per la Russia, e affida il povero vecchio alle vostre cure....

La vettura era giunta a destinazione. Nicola si affrettò a discendere, porgendo il braccio ad Anna.

— Grazie.... — balbettò questa, come fu sulla soglia.

— Non ci vedremo forse più.... — rispose Nicola, avvolgendola con uno sguardo triste e appassionato.

Ella gli porse commossa la mano e lasciò che il dolente vi porgesse un caldo bacio.

Nicola licenziò il cocchiere e lentamente ritornò sui suoi passi.

— Ed ora?.... pensò. — Ora?.... avanti per la vecchia strada, per il bene della Russia, verso la libertà.....

—

Egli morì fucilato in seguito ad una sommossa scoppiata qualche tempo dopo nelle provincie del Baltico.

—

Un mese dopo Fred, in compagnia di Anna e del padre di lei, viaggiava verso l'Italia, verso la terra intraveduta nei suoi sogni d'artista. Egli era ormai in agiata condizione: il matrimonio delle sorelle gli aveva permesso di ritirare una parte della sua quote nell'azienda lasciata da suo padre: aveva ricevuto pochi giorni prima duemila lire sterline: era felice.

Parlava dell'Italia con calore, con entusiasmo, piegandosi verso Anna, che in languido atteggiamento ammirava il paesaggio.

— Il nostro è dunque un viaggio alla conquista della gloria! — osservò Anna, ad un certo punto, sorridendo.

— No, mia diletta! E' un viaggio d'amore! — corresse Fred; e la baciò sulla bocca, per suggellare il loro provato e vittorioso amore.

FINE.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco